

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	23/06/2022	8	Visite, spesa a casa o solo compagnia Così monitoriamo gli anziani fragili <i>Micaela Romagnoli</i>	2
GAZZETTA DI MODENA	23/06/2022	56	L'ondata di calore porta a 36 gradi il termometro <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI REGGIO	23/06/2022	10	L'ondata di calore porta a 36 gradi il termometro <i>Redazione</i>	4
NUOVA FERRARA	23/06/2022	9	L'ondata di calore porta a 36 gradi il termometro <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	23/06/2022	31	Poggio-S. Luca in notturna Si parte alle 20 <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/06/2022	50	Villa Beatrice torna a splendere Tesoro restituito alla comunità <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/06/2022	53	Niente permessi a chi non paga le tasse <i>Pier Luigi Trombetta</i>	8
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/06/2022	48	Cava Canepari, sì alla bonifica <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO RIMINI	23/06/2022	52	Intervista a Giulia Louise Steigerwalt - Un nastro d'argento sigilla Cinema d'autore <i>Nives Concolino</i>	10
SABATO SERA	23/06/2022	29	Intervista a Vincenzo Bacchilega - Si utilizzava il piombo ed era veramente <i>Fabiana Villa</i>	11
SABATO SERA	23/06/2022	45	Obiettivo Tricolore è passato da Imola, 65 atleti e attività paralimpiche in piazza assieme al sindaco <i>Massimo Marani</i>	14

Visite, spesa a casa o solo compagnia «Così monitoriamo gli anziani fragili»

Allerta ondate di calore, attivato il servizio di supporto Ausl che aiuta 5.000 persone

Il viaggio

«Buongiorno Giovanni, come si sente oggi?, sa che con questo caldo bisogna idratarsi? Mi raccomando!», «Rolanda, come va? Ha bisogno di qualcosa?». Saluti, domande, consigli e confidenze che s'intrecciano ogni giorno nell'ufficio di Lepida, dove gli operatori gestiscono il progetto e-care, attraverso il numero verde 800 562 110, promosso dall'Azienda UsI di Bologna. È attivo tutto l'anno come telemonitoraggio per il sostegno degli anziani fragili e soli, ma dal 15 giugno al 15 settembre, quando scatta il piano di prevenzione delle ondate di calore del Comune, si amplia e offre un servizio di ulteriore supporto.

Samanta, Chiara, Francesca, Valentina e gli altri, cuffia e microfono indossati, computer davanti con tutte le informazioni personali necessarie per interagire con gli anziani segnalati, ieri hanno gestito numerose chiamate, fornito semplici informazioni, ricordato le regole fondamentali per affrontare le giornate più calde dell'anno, speso anche solo

qualche parola di conforto. Un'attività preziosa che ha l'obiettivo di prevenire i rischi per la salute nei periodi più caldi per gli anziani in condizioni di fragilità fisica, sociale, psicologica. E proprio ieri l'azienda UsI di Bologna ha allertato i servizi sanitari per la prima ondata di calore prevista da Arpa e oggi e domani con temperature fino a 36 gradi e possibili disagi per i cittadini di Bologna, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore e San Lazzaro di Savena.

«Seguiamo circa 2400 anziani fragili tutto l'anno — spiega Carla Fiori, vice-direttrice Welfare digitale di Lepida — per il progetto sulle ondate di calore abbiamo circa 5000 over 75 da monitorare, di questi 2300 sono persone con alta fragilità. Un dato significativo è che più di 1300 sono ultranovantenni e una decina ultracentenari». Il servizio e-care specifico per il caldo è attivo da poco più di una settimana e i dati raccolti da Lepida finora sono in linea con quelli delle stagioni precedenti: «Ieri abbiamo ricevuto 23 chiamate e gli operatori ne hanno effettuate 124 — sottolinea Analisa Reggiani, responsabile progetti inclusione di Lepida — Dal 15 giugno in tutto abbiamo ricevuto 129 chia-

mate, effettuate 739 e messo in atto 4 servizi di trasporto per visita sanitaria». Attraverso il numero verde, infatti, possono essere previsti servizi di assistenza domiciliare, supporto infermieristico telefonico, attività di socializzazione con il volontariato, accompagnamento a visite, disbrigo di pratiche, consegna della spesa e dei farmaci a domicilio.

Rolanda, 90 anni, rimasta senza il marito e senza i figli, è un'anziana molto conosciuta dalle operatrici. Chiamò la prima volta 15 anni fa. Da allora, almeno ogni due settimane viene contattata e per lei sono stati attivati diversi servizi di accompagnamento. Anche ieri le hanno telefonato per verificare come procedessero queste giornate con temperature roventi: «Ho le ventole dappertutto in casa — ha risposto allegra all'operatrice Samanta — bevo l'acqua e mi rinfresco, tutto sotto controllo». E parla, racconta di sé, dei nipoti, dei libri che ama leggere, di quando faceva la sarta e ancora riusciva a camminare: «Chiacchierare è l'unica cosa che mi è rimasta — confida — ma non si può pretendere troppo a 90 anni; mia figlia che non c'è più mi ha insegnato che devo sempre pensare positivo e

cerco di ascoltarla, non voglio affliggere nessuno. Anzi, ringrazio perché è una gran soddisfazione che vi ricordiate sempre di me — dice — Mi sento voluta bene». Samanta, l'operatrice di Lepida che l'ascolta e le parla come «una di famiglia» sorride. Per lei e per le colleghe queste frasi sono una ricompensa preziosa: «Spesso — racconta Samanta — la gratitudine arriva anche da parte dei figli, quelli che magari vivono lontano; è bello sentirsi di supporto, con alcuni anziani si sono creati rapporti davvero speciali».

Micaela Romagnoli

La vicenda

● E-care, il servizio dell'Ausl per gli anziani fragili, si amplia. Dal 15 giugno al 15 settembre, durante l'ondata di calore, gli operatori fanno e ricevono chiamate per monitorare la salute degli anziani fragili e soli. In questo periodo gli operatori hanno ricevuto 129 chiamate, ne hanno effettuate 739 e hanno fatto 4 servizi di trasporto per visita sanitaria. Da monitorare ci sono circa 5000 over 75, di questi 2300 sono con persone con alta fragilità.

Rolanda (90 anni)
Ho le ventole in casa, bevo acqua e mi rinfresco. Mia figlia che non c'è più mi ha insegnato che devo sempre pensare positivo, del resto chiacchierare è l'unica cosa che mi è rimasta



Al lavoro Le operatrici di e care, il servizio di Lepida e dell'Ausl di Bologna



Peso: 40%

Estate torrida

L'ondata di calore porta a 36 gradi il termometro

► L'ondata di calore investe l'Emilia-Romagna, e in particolare con le situazioni di maggiore disagio le aree urbane di Bologna e Piacenza che raggiungeranno in settimana nuovi picchi nella giornata di venerdì. È il monitoraggio dell'Agenzia regionale per l'ambiente, Arpae. Già oggi sono attese temperature che potrebbero raggiungere 36 gradi, con possibili disagi

per i cittadini di Bologna e dei comuni limitrofi Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena. Ondata di calore in pieno almeno fino a domani. Caldo a livelli di disagio anche a Ferrara e Piacenza, mentre domani, quando Bologna e Piacenza saranno da "forte disagio", l'ondata investirà tutta la regione, in particolare le aree urbane.



Peso:5%

Estate torrida L'ondata di calore porta a 36 gradi il termometro

► L'ondata di calore investe l'Emilia-Romagna, e in particolare con le situazioni di maggiore disagio le aree urbane di Bologna e Piacenza che raggiungeranno in settimana nuovi picchi nella giornata di venerdì. È il monitoraggio dell'Agenzia regionale per l'ambiente, Arpa. Già oggi sono attese temperature che potrebbero raggiungere 36 gradi, con possibili disagi

per i cittadini di Bologna e dei comuni limitrofi Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena. Ondata di calore in pieno almeno fino a domani. Caldo a livelli di disagio anche a Ferrara e Piacenza, mentre domani, quando Bologna e Piacenza saranno da "forte disagio", l'ondata investirà tutta la regione, in particolare le aree urbane.



Peso:5%

Estate torrida L'ondata di calore porta a 36 gradi il termometro

► L'ondata di calore investe l'Emilia-Romagna, e in particolare con le situazioni di maggiore disagio le aree urbane di Bologna e Piacenza che raggiungeranno in settimana nuovi picchi nella giornata di venerdì. È il monitoraggio dell'Agenzia regionale per l'ambiente, Arpa. Già oggi sono attese temperature che potrebbero raggiungere 36 gradi, con possibili disagi

per i cittadini di Bologna e dei comuni limitrofi Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena. Ondata di calore in pieno almeno fino a domani. Caldo a livelli di disagio anche a Ferrara e Piacenza, mentre domani, quando Bologna e Piacenza saranno da "forte disagio", l'ondata investirà tutta la regione, in particolare le aree urbane.



Peso:4%

L'iniziativa Poggio-S. Luca in notturna Si parte alle 20

► Da Poggio Renatico a San Luca a piedi. Il pellegrinaggio notturno torna domani. Ritrovo alle 20 davanti alla chiesa temporanea in via Salvo d'Acquisto, partenza 20.30. Ci si potrà aggregare al gruppo alle 21.30 a San Pietro in Casale (ritrovo hotel Pamela). Alle 23.30 a San Giorgio di Piano (ex benzinaio Mer-

cantone 1). Alle 00.45 a Funo (Coop). Alle 2 a Castel Maggiore (Villa Zari). Alle 3 a Bologna (piscina Arcoveggio) e alle 6 a Meloncello. Info: 333.7807464. ●



Peso:3%

Inaugurazione con il governatore Bonaccini

Villa Beatrice torna a splendere «Tesoro restituito alla comunità»

Il presidente della Regione:

«Un luogo simbolo
che riconsegniamo
più bello e sicuro di prima»

ARGELATO

A dieci anni dal sisma del 2012, la cinquecentesca Villa Beatrice di Argelato, nella pianura bolognese, si presenta in una veste tutta nuova.

Ieri sera c'è stata un'elegante cerimonia di inaugurazione, dopo la fine dei lavori, con il presidente della Regione e commissario delegato per la Ricostruzione, Stefano Bonaccini, insieme alla sindaca Claudia Muzic. L'intervento su Villa Beatrice, di proprietà del Comune di Argelato, è compreso nel Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali.

Complessivamente, per l'intervento sono stati stanziati un milione e 93 mila euro, finanziati

dalla Regione con i fondi della gestione commissariale.

«Siamo orgogliosi di aver contribuito a restituire ai cittadini di Argelato Villa Beatrice, che insieme al suo splendido parco è un luogo simbolo della comunità - commenta il presidente Bonaccini -. Questo monumento lo riconsegniamo completamente ripristinato nelle sue funzioni, più bello e sicuro di prima, sempre nel rispetto dei valori storici e artistici che lo caratterizzano».

Ad oggi, sul versante della ricostruzione pubblica le risorse messe a disposizione, tra fondi dedicati e cofinanziamenti, sono pari a 1 miliardo e 480 milioni, per più di mille interventi, 1.307 per l'esattezza. Di queste risorse, 967 milioni sono stati stanziati dal commissario per la Ricostruzione. L'edificio, risalente alla seconda metà del '500, venne costruito dalla famiglia

senatoria bolognese degli Angelelli.

Passò in seguito a vari proprietari, tra cui la famiglia Zambecari, di cui si conservano motivi araldici negli affreschi. Nell'Ottocento venne, poi, acquistato (unitamente alle proprietà fondiari) dalla famiglia Facchini, il cui ultimo proprietario, Alessandro, lo donò al Ricovero di Mendicanti di Bologna che, poi, diventò Istituto Giovanni XXIII.

Dal 1996 è proprietà del Comune di Argelato. La villa è composta dal piano terra riservato agli ambienti di servizio, dal primo piano, abitazione ufficiale dei signori e luogo di ricevimento e di rappresentanza, e dal secondo piano, generalmente utilizzato per il riposo e il disimpegno. Anche il giardino circostante ha particolari caratteristiche e comprende la collinetta-conserva; un tempo vi era pure collocata una peschiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETÀ COMUNALE

Lo storico edificio, risalente al '500, venne costruito dagli Angelelli



Il presidente della Regione,
Stefano Bonaccini



Peso:30%

«Niente permessi a chi non paga le tasse»

Giro di vite del Comune per le attività che non sono in regola con i tributi locali: «Nuove regole in vigore dal prossimo anno»

CASTEL MAGGIORE

Niente permessi alle attività economiche non in regola con i pagamenti di Tari, Imu e altri tributi locali. Il Comune di Castel Maggiore dà l'ultimatum a coloro che devono ancora pagare bollette alle casse comunali. Dal primo gennaio del prossimo anno infatti chi non avrà i conti a posto col Comune non potrà chiedere nulla. Lo prevede la delibera comunale, approvata dal consiglio comunale nello scorso aprile, e che contiene il 'Regolamento per la disciplina e l'applicazione delle misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali'. Ed ora il Comune ha comunicato quando entrerà in vigore questo regolamento. «Nel momento in cui le aziende - spiega Matteo Cavalieri, assessore comunale al Bilancio - faranno richiesta di permessi e domande

in municipio, ci sarà una verifica con l'ufficio tributi che confermerà la regolarità o meno con il pagamento dei tributi dovuti al Comune. E chi risulterà moroso potrà chiaramente regolarizzare la propria posizione anche attraverso una richiesta di dilazione come previsto dal nostro regolamento delle entrate. Così facendo i morosi otterranno l'autorizzazione, diversamente sarà negata. L'irregolarità scatta per un debito superiore a 500 euro».

Cavalieri ci tiene poi a sottolineare che, nel corso di questi anni di mandato, l'amministrazione comunale ha agito su diversi fronti con provvedimenti per la lotta all'evasione e all'elusione fiscale. E il regolamento che è stato presentato e approvato in consiglio comunale è, secondo il Municipio, frutto di un lavoro e di un percorso che ha coinvolto gli uffici.

Il regolamento, tra l'altro, riprende quello già approvato da altri Comuni (come Bologna) andando però a declinarsi su quello che è il territorio di Castel Maggiore e valutando le possibili

limità sul campo. Sul tema, comunque, la normativa nazionale dal 2019 riconosce agli enti locali la possibilità di subordinare le autorizzazioni all'esercizio di attività commerciali o produttive alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei richiedenti. L'obiettivo del regolamento è quindi di attuare misure per disincentivare l'evasione e l'elusione fiscale nell'ambito dei tributi locali come Tari, Imu, Canone unico. «Vogliamo anche dare un segnale - aggiunge Cavalieri - alla stragrande maggioranza delle attività economiche che pagano regolarmente le tasse. L'entrata in vigore del regolamento è prevista dal primo gennaio del prossimo anno e segue la delibera già adottata dal consiglio comunale nello scorso aprile».

Pier Luigi Trombetta

L'ASSESSORE CAVALIERI

«Possibile chiedere una rateizzazione, ma dobbiamo tutelare le aziende virtuose»



L'assessore al Bilancio, Matteo Cavalieri, illustra le nuove regole



Peso:40%

AMBIENTE

**Cava Canepari,
si alla bonifica**

CASALGRANDE

Piano rifiuti: al via la bonifica dei siti inquinati tra cui la Cava Canepari di Casalgrande. In Regione è continuata in commissione territorio, ambiente e mobilità la presentazione del complesso piano regionale rifiuti e bonifiche. Dopo il trattamento dei rifiuti urbani e speciali, è stata la volta delle bonifiche dei siti contaminati. I siti orfani candidati sono 18 che potranno contare su 27 milioni di euro del Pnrr. Intanto si agisce su 6 siti già finanziati con 5,3 milioni: ex Siapa

Galliera (Modena), ex Gasometro di Fiorenzuola, ex Saom (Forlì), un pozzo domestico a Quattro Castella, area Fiera Soliera (Modena) e Cava Canepari di Casalgrande. L'assessore Priolo ha spiegato come i siti ricompresi in questa prima parte del piano «sono quelli orfani ricompresi nei criteri di intervento del Pnrr e che toccano inquinamento del suolo e non delle falde».



Peso:7%

Un nastro d'argento sigilla Cinema d'autore

Riccione, ultimo appuntamento con l'attrice e sceneggiatrice Giulia Louise Steigerwalt: ha appena vinto il prestigioso premio

Gran finale stasera per la rassegna Cinema d'autore. Per la presentazione del film *Settembre*, al Cinepalace Giometti di Riccione, sono attesi la sceneggiatrice e attrice Giulia Louise Steigerwalt, il 20 giugno a Roma premiata col Nastro d'Argento come miglior regista esordiente, e il produttore Matteo Rovere. La storia ruota su tre personaggi che si ritrovano a vivere una vita diversa da quella che sognavano, la felicità è un'idea lontana, ma forse ancora possibile.

Giulia, come nasce e cosa propone questo film?

«Settembre, mix di dramma e commedia, ha un elemento di grande leggerezza, ma è anche profondo e toccante. È un racconto corale che esplora le relazioni umane, nasce da alcune storie reali che ho sentito nel tempo e che ho accomunato. Il tema è il ricominciare, il rinascere. Non a caso il film s'intitola Settembre, mese che per me e per molte persone, legate al ci-

clo scolastico e non solo, segna l'inizio dell'anno».

All'esordio come regista, ha ottenuto il Nastro d'Argento.

«Questo mi ha reso felice, anche perché partiva da cinque candidature, oltre alla mia c'erano quelle di Barbara Ronchi miglior attrice, Fabrizio Bentivoglio miglior attore, Sara Casani miglior casting e poi miglior commedia».

Su cos'altro lavora?

«Di base nasco come sceneggiatrice, quindi lavoro su diverse sceneggiature, tra queste ce n'è una che vorrei dirigere il prossimo anno, si tratta di un altro mix di dramma e commedia. Amo i film che hanno al centro la scrittura e la recitazione degli attori, due elementi su cui puntare in un mercato come il nostro».

Come attrice ha qualcosa in programma per cinema e tv?

«Anche se è stato utilissimo partire come attrice, da tempo ho scelto di non recitare più, per-

ché sentivo che non ruolo non era per me, Si è aggiunto il fatto che ho studiato sceneggiatura per cui ho cominciato a scrivere film per poi passare all'esperienza della regia».

Muccino ha segnato l'inizio della sua carriera?

«È stato determinante perché quando mi ha scelta per il film *Come te nessuno mai* non mi ero mai avvicinata a questo mondo, anzi volevo fare il medico, anche se poi all'università ho studiato Filosofia».

Verrà a Riccione in estate?

«Con mio marito, Matteo Rovere, siamo venuti spesso a presentare dei film. Il mare è affascinante, qui c'è un'atmosfera diversa, una spensieratezza di fondo».

Nives Concolino

CIAM, SI GIRA

«Il film 'Settembre' parla di ripartenza: è un mix di dramma e commedia»

Giulia Louise Steigerwalt è stata premiata col Nastro d'argento come miglior regista esordiente



Peso:44%

«sabato sera 60»

Vincenzo
Bacchilega,
impaginatore
alla Galeati

«Si utilizzava il piombo
ed era veramente un'arte»

Anche se oggi tanta comunicazione passa su Internet e nel mondo virtuale, la vera anima del giornale resta la carta stampata, con il piacere di sfogliare le pagine mentre si legge. E per trasformare le parole degli articoli in quella carta stampata, passaggio indispensabile è sempre stata la tipografia. Nel caso specifico del settimanale *sabato sera* parliamo della Galeati. Nel raccontare i sessant'anni del nostro giornale quindi non può mancare la testimonianza di qualcuno che di quel mondo ha fatto parte per un quarto di secolo. «Parlare di *sabato sera* per me significa ricordare una bellissima esperienza, perché ci si sentiva come in famiglia. Ovviamente impaginavo anche altri giornali, sia imolesi che di altre realtà regionali, ma per sabato sera mi sono speso tanto. Ancora oggi l'ho nel cuore». Vincenzo Bacchilega, classe 1956, è stato impaginatore

alla Galeati dal 1975 fino al 2000, seguendo l'evoluzione del nostro settimanale nelle diverse fasi di realizzazione.

Si può dire che tu hai visto cambiamenti epocali, partendo dall'utilizzo del piombo fino alla fotocomposizione...

«È vero. Quando entrai in Galeati, dopo un periodo di apprendistato in cui ero stato assegnato all'impaginazione degli orari dei treni, chiesi di poter seguire i giornali, perché era un mondo che mi affascinava. Allora si utilizzava il piombo e posso dire con certezza che quella dell'impaginatore era veramente un'arte, che richiedeva diverse fasi di lavorazione».

Oggi dove tutto sembra così rapido grazie alla tecnologia è difficile immaginare come potesse funzionare allora. Come nasceva il giornale da voi?

«Per arrivare alla stampa il giovedì, si partiva già dal lunedì,

con Giorgio Bettini, Gabrio Salieri e Liana Manzoni che ci portavano man mano gli articoli, che da noi venivano impressi su linotype. La bozza, fatta a mano, veniva poi restituita per le eventuali correzioni. Le foto si passavano su lastre di zinco per ottenere i cliché, inviate ad una ditta di Bologna che entro martedì le rimandava: a quel punto i cliché potevano essere utilizzati più volte. Giorgio e Gabrio poi ci mandavano i fogli con tutti i titoli, che noi impaginatori preparavamo a parte e alla fine tutto veniva assemblato. Direttore



Peso:100%

e vicedirettore avevano già chiaro in testa come doveva uscire il giornale».

Asentirli raccontare sembrano tempi lunghissimi: quante pagine si riuscivano a stampare con questi ritmi?

«Inizialmente erano otto pagine grandi, poi le dimensioni diminuirono quindi diventarono 16 pagine. Tutto questo finché la Galeati non acquistò la rotativa ed il giornale si impaginava incollando strisce di carta su cui erano scritti gli articoli. Il nostro lavoro, comunque, non finiva con la stampa del giornale, perché quando cominciarono ad esserci gli abbonati, ci veniva portata la raccolta degli indirizzi, che poi stampavamo con una macchina apposita direttamente sul giornale. Quando le copie erano pronte, una parte veniva presa direttamente in Galeati dai postini, un'altra portata all'ufficio postale, altre distribuite porta a porta da volontari».

Preistoria, pensando all'evoluzione che poi ha portato alla fotocomposizione, con il giornale composto in redazione al computer e inviato direttamente in tipografia. Come hai vissuto questi cambiamenti?

«Per me è stato un peccato, perché la tecnologia ha allontanato le persone. Io però, fino alla mia uscita dalla Galeati, ogni mercoledì andavo in redazione per lavorare sul menabò con i ragazzi dello sport, perché ci tenevo che imparassero ad impaginare bene».

Tu avevi un rapporto molto stretto con la redazione sportiva: come era nata questa collaborazione?

«Con Walter Fuochi già ci conoscevamo fin da ragazzi giocando a basket, quindi nacque un bel rapporto. Quando con Giorgio ebbe

l'idea di ampliare le pagine sportive, cominciai a curarle con lui. Fino ad allora allo sport era stata dedicata una mezza pagina, massimo due, in mezzo alle altre notizie. Si arrivò a farne otto. Fuochi, che aveva dello *sbuzzo*, cominciò a far lavorare diversi collaboratori, ognuno a seguire lo sport di cui era appassionato. Fra loro Maurizio Andreoli, Angelo Dal Pozzo, Pietro Petrini. Così i vari settori erano ben seguiti e Walter assemblava il tutto. I ragazzi che sono cresciuti con lui e poi hanno raccolto il testimone, come Paolo Zannelli e Paolo Bernardi, hanno giustamente mantenuto questa impostazione».

In tanti anni trascorsi fianco a fianco con la redazione del giornale, hai visto sfilare diversi direttori. Come li ricordi?

«Giorgio era un vulcano, promuoveva sempre iniziative per pubblicizzare il giornale, creava eventi. Quando arrivò la rotativa ebbe l'idea di fare un quotidiano durante la Fiera del Santerno e tutti gli diedero del matto. Io ero entusiasta: ricordo che componevo le pagine in fiera, sul mio tavolo luminoso, poi quando finivo portavo tutto in tipografia per stampare immediatamente e al massimo il mattino seguente il giornale usciva».

Dopo una figura così carismatica, certo non sarà stato facile per chi è succeduto sulla poltrona di direttore...

«Di Claudio Caprara ricordo che era alle prime armi, ma con la voglia di innovare ed infatti decise di cambiare l'impaginazione del settimanale, mossa rivelatasi vincente. Poi aveva dei guizzi: quando scoppiò la prima volta la guerra in Iraq, appena vista la notizia in tv mi chiamò, verso le 22.30-23 per dirmi che voleva fare un inserto sulla

guerra. A mezzanotte andai in tipografia per prepararlo e riuscimmo a farlo uscire in tempo. Ricordo anche il vespaio che sollevò quando accettò di pubblicare una pubblicità del Movimento Sociale: era comunque un'entrata economica e forse era anche curioso di vedere che reazione avrebbe provocato. Scoppiò un putiferio, con commenti come: guarda lì i comunisti che fanno pubblicità ai fascisti. Dopo lui arrivò Valerio Zanotti, sicuramente più cauto».

Dovessi citare il ricordo più bello e quello più brutto di quegli anni?

«Il più brutto quello in cui lasciai la Galeati, ma il giornale non c'entrava, erano problemi interni. Il più bello il clima di amicizia con la redazione, con frequentazioni anche fuori dal lavoro: con Gabrio e Liana andavamo anche in gita. Con Caprara e Zanotti facevamo cene alla casa che in quegli anni affittavo a Giugnola. Ricordo una sera in cui ci trovammo con Caprara e Zannelli di ritorno da un viaggio per una cena seguita dalla proiezioni di diapo. Pensavamo di vedere scatti di ragazze sexy, invece fu una serie di varani... Ancora oggi quando incontro redattori e collaboratori di quegli anni è sempre una festa».

Ora che sei in pensione rimpiangi quei tempi?

«Sono contento del percorso che ho fatto. Dopo la Galeati ho lavorato in una tipografia di Fluno di Argelato fino alla pensione. Ora mi occupo di



Peso: 100%

volontariato con l'Auser, ma la stampa resta nel mio cuore. Tanto che in garage ho un mobile pieno di caratteri con cui si facevano i titoli. Quando me ne andai dalla Galeati, l'allora direttore Santi mi regalò una statua di Gutenberg che

teneva sulla scrivania. L'ho ancora in camera da letto».

Fabiana Villa

«In Galeati chiesi di poter seguire i giornali, un mondo che mi affascinava»

«Con Walter Fuochi ci conoscevo sin da ragazzi perché giocavamo a basket»

«C'era amicizia con la redazione, facevamo le cene a Giugnola, e ancora oggi è una festa...»



In alto, Vincenzo Bacchilega; a fianco, la squadra di basket della Galeati, in piedi Vincenzo Bacchilega, Alberto Gallina, Franco Jacono, Romeo Campagnoli, Roberto Lanzoni, Fabrizio Baldisserrri, Maurizio Trombetti, Lino Buganè, Massimo Cani, Enzo Rubbi (assente nella foto l'allenatore Claudio Baladelli), questa squadra vinse il torneo fra tutte le aziende imolesi («E nei giorni precedenti avevamo anche preparato il "sabato sera"...»)



Peso:100%

Obiettivo Tricolore è passato da Imola, 65 atleti e attività paralimpiche in piazza assieme al sindaco

È passata da Imola la terza edizione di Obiettivo Tricolore, la staffetta ideata da Alex Zanardi per riunire l'Italia dopo il *lockdown*, che attraversa l'Italia con 2.000 km dal 5 giugno (Santa Maria di Leuca) fino al 26 giugno a Cortina. I 65 atleti paralimpici arruolati dallo stesso Zanardi nel suo progetto di avviamento allo sport per persone con disabilità (Obiettivo3) si passano il testimone per dimostrare che le disabilità fisiche e mentali non sono un limite, ma una diversa opportunità di vita. Arrivata giovedì 16 giugno a Imola (con gli handbikers imolesi Davide Cortini e Alex

Labindi), la carovana si è fermata venerdì 17 in piazza Matteotti per una serie di attività di promozione dello sport paralimpico, in collaborazione con l'Unità Spinale di Montecatone e il Villanova Volley, prima di ripartire sabato 18 verso Castel Maggiore. Anche il sindaco Marco Panieri, presente all'iniziativa, ha accettato di provare il *sitting volley*, insieme all'atleta paralimpica Giusy Versace e a Barbara Manni, cognata di Alex Zanardi.



Play-off (finali, gara 3 e 4)

Cremona - San Miniato	67-60 e 56-47 (3-1)
Vigevano - Cividale	64-62 e 56-70 (2-2)
Rimini - Roseto	70-77 e 71-53 (3-1)
Sebastiani Rieti - Agrigento	60-58 e 73-63 (2-2)

Play-off (finali, gara 2)

San Miniato - Cremona	74-63
Cividale del Friuli - Vigevano	67-69
Roseto - Rimini	68-72
Agrigento - Sebastiani Rieti	72-57

Verdetti

Juvi Cremona e Rimini sono promosse in serie A2.

Verdetti

Stella Azzurra (Lazio) e Sala Consilina (Campania) sono promosse in serie B.



Fase nazionale (finale - ritorno)

Giussano - San Martino	49-47 (55-72)
Trieste - Albino	80-34 (72-66)
Ancona - Milano	50-45 (53-45)
Stella Azzurra Roma - Livorno	71-56 (65-68)

Verdetti

Lupe San Martino, Trieste, Ancona e Stella Azzurra Roma sono promosse in A2.

Classifica finale

Ancona 30; **MAGIKA CASTELLO** e Puianello 26; Senigallia e Scandiano 16; Rimini 10; Finale Emilia 8; Libertas Forlì e Fiorenzuola d'Arda 6.

Verdetti

Ancona, **MAGIKA CASTELLO** e Puianello alle fasi nazionali.

Classifica finale (prima fase)

MAGIKA CASTELLO 20; Finale Emilia 12; Libertas Forlì e Cavezzo 10; Samoggia 6; San Lazzaro 2.



Peso:25%